WARNER
CLASSICS
CLAUDIO ABBADO
THE EARLY
RECORDINGS

CLAUDIO **ABBADO**
THE **EARLY** RECORDINGS

Giuseppe Cambini (1746-1825)
Concerto for piano No.3 in G major, Op. 15 (revised by Guglielmo Barblan)
1 Allegro 7:58
2 Rondo 5:17

Claudio Abbado, piano
Orchestra d'archi di Milano • Michelangelo Abbado, conductor

Recorded: 21-26.X.1954, Maison de la Mutualité, Paris • MONO
℗ 1955 & Remastered ℗ 2019 Parlophone / Warner Music France, a Warner Music Group Company.

Johann Sebastian Bach (1685-1750)
Concerto for 4 harpsichords, strings and continuo in A minor, BWV 1065
(after Vivaldi, Estro Armonico, Op.3, No.10: Concerto for 4 violins, strings and continuo in B minor, RV 580)
3 Allegro 5:03
4 Largo 3:36
5 Allegro 4:20

Luigi Ferdinando Tagliavini, Bruno Canino, Antonio Ballista, Claudio Abbado, harpisichords
Orchestra dell'Angelicum di Milano
Alberto Zedda, conductor

Recorded: 1962, Milan • Producer & Balance engineer: Thomas Gallia • STEREO
℗ 1962 & Remastered ℗ 1997 Egeamusic / Angelicum under licence to Parlophone Records Limited, a Warner Music Group Company.

Giuseppe Tartini (1692-1770)
Concerto for violin, strings and continuo in D major, Op.1 No.4, D 15
(revised by Michelangelo Abbado)
6 Allegro 9:36
7 Cantabile 3:53
8 Allegro 6:16

Concerto for violin, strings and continuo in F major, D 64
(revised by Michelangelo Abbado)
9 Allegro non presto 4:28
10 Grave 5:42
11 Presto 3:04

Concerto for violin, strings and continuo in A minor, D 115 **"A Lunardo Venier"**
(revised by Michelangelo Abbado)
12 Andante cantabile - Allegro assai 4:30
13 Andante cantabile 3:29
14 Presto 3:06

Franco Gulli, violin
Orchestra dell'Angelicum di Milano
Claudio Abbado, conductor

Recorded: 1962, Milan • Producer & Balance engineer: Thomas Gallia • STEREO
℗ 1962 & Remastered ℗ 1997 Egeamusic / Angelicum under licence to Parlophone Records Limited, a Warner Music Group Company.

La pubblicazione di remoti documenti discografici relativi alla prima parte dell'attività di Claudio Abbado, sia nelle vesti di pianista che in quella di direttore, contribuisce a chiarire i contorni relativi al periodo di formazione e di primo contatto con il pubblico dell'artista e allo stesso tempo a riportare alla luce certi dettagli della vita musicale di Milano degli anni '50. Dettagli che sono relativamente poco noti e scarsamente testimoniati attraverso pubblicazioni, cronologie, studi approfonditi attorno a un periodo che fu comunque ricco di attività e che contribuì non solo a fare del capoluogo lombardo un centro di attrazione per i grandi nomi del concertismo internazionale ma anche sede nella quale le giovani generazioni di studenti neo-diplomati potevano fare ascoltare la propria voce attraverso le istituzioni concertistiche cittadine.

Mentre si è a conoscenza, ad esempio, del calendario di opere e concerti che avevano luogo alla Scala o di importanti appuntamenti che facevano della Società del Quartetto un punto di riferimento privilegiato per gli ascoltatori di musica solistica e da camera, poco si tramanda dell'attività di altre associazioni che contribuirono sia a portare a Milano molti grandi nomi del concertismo (da Cortot a Gieseking, Benedetti Michelangeli e Fischer) che a dare spazio ai giovani talenti. Di grande importanza fu l'attività dell'Associazione Riunita di Concerti (ARC) fondata da Enzo Calace (1890 – 1961), pianista che aveva persino studiato con Busoni a Berlino. Gerente dell'ARC fu dal 1949 al 1965 Remigio Paone, organizzatore intelligentissimo che regge in quegli anni anche le sorti dei Pomeriggi Musicali al Teatro Nuovo. Ma anche all'Umanitaria, al Circolo Filologico, al Politecnico e soprattutto all'Angelicum si tenevano spesso concerti che contribuivano a risvegliare nei milanesi l'interesse per la musica "colta". In particolare all'Angelicum va riconosciuta anche un'attività discografica di tutto rispetto che poteva contare sui nomi di direttori come Abbado, Maderna, Rosada e Zecchi, solisti molto noti come il cornista Ceccarossi e il flautista Tassinari o all'inizio di una promettente carriera come nel caso dei pianisti Canino e Ballista

Claudio Abbado, nato il 26 giugno del 1933, inizia gli studi di pianoforte nel 1940 con la madre per proseguirli poi con il fratello Marcello e al Conservatorio proprio con Enzo Calace. Lì si diploma in pianoforte nel 1953 e in composizione, sotto la guida di Paribeni e Bettinelli, nel 1955. L'insegnamento di Direzione d'orchestra con Antonino Votto completa gli studi accademici, che si arricchiranno di nuove esperienze in campo pianistico attraverso le lezioni di Friedrich Gulda e in campo direttoriale con Swarowski, Galliera e Zecchi, tra Milano, Vienna e Siena.

A partire dagli anni di Conservatorio, il giovane Claudio collabora come pianista ai concerti organizzati dal padre Michelangelo, fondatore dell'Orchestra d'archi di Milano, con la quale vengono effettuate tournées anche a Parigi e in Sudamerica. Tra i Concerti presentati da Claudio al pianoforte spiccano quello in re minore di Bach (BWV 1052), il *Quarto* di Beethoven e il *Concerto in sol maggiore* di Cambini, nel quale sarà ascoltato nientemeno che da Toscanini, probabilmente nell'autunno del 1954. Il *Concerto* di Cambini venne registrato per la Columbia francese nel 1955 ed è oggi riversato per la prima volta in compact disc, prima testimonianza assoluta dell'attività di Abbado resa disponibile al pubblico. I primi documenti sonori abbadiani conosciuti fino ad oggi erano infatti quelli relativi alla *Kammermusik n. 1* di Hindemith e alla

Sonata da camera di Petrassi, registrate dalla RAI il 28 Marzo del 1958 durante un concerto nel quale Claudio dirigeva i Solisti del Conservatorio e il Nuovo quartetto di Milano.

Negli anni di apprendistato il giovane Abbado suona spesso in casa a fianco di amici e compagni di studio come Bruno Canino. "Si preparavano assieme – ricorda Canino – i concerti nei quali lui era solista e io accompagnavo al secondo pianoforte. E il tutto terminava con una partita di ping-pong o con la frequentazione dello stadio per assistere alle partite di calcio. Erano frequenti anche gli scambi culturali tra i vari Conservatori europei: ricordo ad esempio che suonammo assieme a Vienna la *Kammermusik op. 24 n. 1* di Hindemith con Abbado che dirigeva e azionava la famosa sirena nel finale." In quegli anni si eseguono anche i concerti per due, tre, quattro clavicembali di Bach, spesso eseguiti sul moderno pianoforte: il 20 Novembre del 1957, al teatro Nuovo, Abbado dirige e suona la serie completa a fianco di Ballista, Minola e Cerri; a Como il *Concerto per tre pianoforti BWV 1064* vede Abbado al terzo strumento accanto a Bruno Canino e Chiaralberta Pastorelli e lo stesso Concerto verrà registrato dalla RAI a Roma nel 1963, anche se in quella occasione Abbado si limiterà ad accompagnare dal podio i tre solisti (Vignanelli, Illy e Rieth). E ancora alla Società del Quartetto di Milano, il 24 Novembre 1959, Abbado dirige un programma vivaldiano, accompagna Canino e la Pastorelli nel *Concerto per due pianoforti BWV 1062* e si siede ancora al terzo strumento per il *BWV 1064*. Particolarmente importante, anche perché eseguita su quattro clavicembali, è quindi la registrazione che oggi viene proposta in cd, originariamente contenuta in un vinile edito dall'Angelicum nel 1962: si tratta del *Concerto BWV 1065* di Bach eseguito da Tagliavini, Canino, Ballista e Abbado con l'Orchestra dell'Angelicum diretta da Alberto Zedda.

L'attività musicologica di Michelangelo Abbado lo aveva portato a pubblicare edizioni critiche di alcuni Concerti di Giuseppe Tartini e il nostro cd restituisce il primo documento relativo alla carriera discografica, in studio di incisione, del figlio Claudio in qualità di direttore. Si tratta di tre *Concerti per violino, archi e organo* eseguiti con la partecipazione dell'Orchestra dell'Angelicum e del magnifico violinista Franco Gulli, che in quegli anni era uno dei più grandi solisti italiani e che si esibiva frequentemente accanto alla moglie Enrica Cavallo, valente pianista.

Luca Chierici

The release of these early recordings by both Abbado the pianist and Abbado the conductor shed new light not only on the artist's own student years and some of his first public performances, but also on certain aspects of music-making in Milan in the 1950s – a side of the city's musical life about which relatively little is known and which is barely touched on in books and studies dealing with this period. It was, however, a time of great musical activity in Milan, as the city began both to attract the great names of the international concert scene and provide opportunities for a young generation of newly graduated students to make their voices heard on its concert stages.

While, therefore, plenty is known about the operatic and concert programmes at La Scala, or about successful and influential work done by Milan's Società di Quartetto (established to promote all non-operatic music, not just chamber works), less has

been documented about the activities of the other associations that played a part in bringing many of the world's most talented soloists to Milan (including Alfred Cortot, Walter Gieseking, Arturo Benedetti Michelangeli and Edwin Fischer, among others) and in providing opportunities for talented young artists to gain performance experience. One such was the Associazione Riunita di Concerti (ARC) founded by Enzo Calace (1890–1961), a pianist who had studied with Busoni in Berlin. Between 1949 and 1965 the ARC was headed by Remigio Paone, a great impresario, who had also established the Orchestra I Pomeriggi Musicali at Milan's Teatro Nuovo a few years earlier. Concerts were also held under the auspices of the Società Umanitaria, the Circolo Filologico, the Politecnico di Milano and, most importantly, the Angelicum auditorium – events that reawakened an interest in "art" music among Milanese audiences. The Angelicum notably hosted a number of significant recording sessions, featuring such eminent musicians as conductors Abbado, Bruno Maderna, Luciano Rosada and Adone Zecchi, horn player Domenico Ceccarossi and flautist Arrigo Tassinari, as well as others just setting out on what were destined to be stellar careers, including pianists Bruno Canino and Antonio Ballista.

Claudio Abbado, born on 26 June 1933, began studying the piano in 1940 with his mother, continuing his studies with his brother Marcello and then at the Milan Conservatory with Enzo Calace. He graduated in piano in 1953, and in composition (under the guidance of Giulio Cesare Paribeni and Bruno Bettinelli) two years later. He completed his academic education by studying conducting with Antonino Votto, and by gaining further experience as a pianist through lessons with Friedrich Gulda, and as a conductor by working with Zecchi, Hans Swarowski and Alceo Galliera, in Milan, Vienna and Siena.

From his Conservatoire years onwards, the young Claudio began performing as pianist at the concerts organised by his father, Michelangelo, founder of the Orchestra d'archi di Milano, with which he also travelled on tour to Paris and Latin America. He gave various concerto performances – his repertoire notably included J.S. Bach's *D minor Concerto, BWV 1052*, Beethoven's *Fourth* and Cambini's *Concerto in G major*. No less a figure than Toscanini heard him perform the last of these, probably in the autumn of 1954. The Cambini was recorded by Columbia France in 1955 and is here reissued on CD for the first time, becoming the very earliest recording on the market of Abbado the pianist. Before now, his earliest known recordings were those of Hindemith's *Kammermusik No. 1* and Petrassi's *Sonata da camera*, recorded by the Italian broadcaster RAI on 28 March 1958 during a concert in which Abbado conducted the Solisti del Conservatorio and the Nuovo Quartetto di Milano.

In his student days, the young Abbado often played at home with friends and fellow students such as Bruno Canino. "Together we'd practise concertos in which he was soloist, and I played the accompaniment on the second piano," recalls Canino. "And then we'd have a game of table tennis or go to the football. There were also regular exchanges with students from other European music schools. For example, I remember we played Hindemith's *Kammermusik No. 1* with Abbado conducting and working the famous siren in the finale." In those years they also performed the Bach *Concertos for two, three and four harpsichords*, often on modern pianos: on 20 November 1957, at the Teatro Nuovo, Abbado conducted the complete set from the keyboard alongside Antonio Ballista, Minola and Cerri; in Como he played the third instrument in the *Concerto for three harpsichords, BWV 1064*, this time performing with Bruno Canino and Chiaralberta Pastorelli – the same work was recorded by RAI in Rome in 1963, although on that occasion Abbado limited himself to accompanying the three soloists (Ferruccio Vignanelli, Hedda Illy and Luitger Rieth) from the podium. At the Società del Quartetto di Milano, on 24 November 1959, he conducted a Vivaldi programme, directed Canino and Pastorelli in the *Concerto for two harpsichords, BWV 1062* and joined them again for *BWV 1064*. The recording of *BWV 1065* included here is, therefore, particularly significant, not least because it is performed on four harpsichords.

Michelangelo Abbado was a musicologist as well as a musician, and his publications included critical editions of concertos by Giuseppe Tartini. This album also includes his son Claudio's first studio recordings as conductor: three concertos for violin, strings and organ by Tartini played by the Orchestra dell'Angelicum and one of the finest Italian soloists of the day – the magnificent violinist Franco Gulli, who frequently performed alongside his wife, the highly talented pianist Enrica Cavallo.

Translation: Susannah Howe

Die Veröffentlichung historischer Tondokumente aus der ersten Schaffensphase des Pianisten und Dirigenten Claudio Abbado ermöglicht uns nicht nur nähere Einblicke in die Zeit seiner Ausbildung und ersten Konzerte; sie beleuchtet auch zahlreiche weniger bekannte Aspekte des Mailänder Mu-siklebens der 1950er Jahre. Generell werden diese Details in Publikationen, chronologischen Überblicken oder auch vertiefenden Studien schon angesichts der Vielfalt der musikalischen Aktivitäten im damaligen Mailand nur selten erwähnt: Die Hauptstadt der Lombardei entwickelte sich zu jener Zeit nicht zur zu einem Anziehungspunkt für die Stars der internationalen Musikszene; sie ermög-lichte es gleichzeitig auch den jungen Hochschulabsolventen, ihre eigene, ganz persönliche Stimme in den Konzerthäusern erklingen zu lassen. So ist uns beispielsweise das damalige Opern- und Konzertprogramm der Scala wohlvertraut; auch die musikalischen Begegnungen, die die Società del Quartetto als Referenz für Kammer- und Solo-musik etablierten, sind gut dokumentiert. Dagegen wissen wir nur wenig über die Aktivitäten ande-rer Musikvereinigungen, die nicht nur weltberühmte Künstler (von Cortot bis Gieseking, Benedetti Michelangeli und Fischer) nach Mailand lockten, sondern sich auch mit der Unterstützung junger Talente einen Namen machten. Besonders wichtig waren die Aktivitäten der Associazione Riunita di Concerti (ARC). Ihr Gründer, der Pianist Enzo Calace (1890–1961), hatte bei Busoni in Berlin studiert; von 1949 bis 1965 stand die Vereinigung unter der Leitung von Remigio Paone, einem wahren Organisationstalent, der in jenen Jahren auch die Pomeriggi Musicali (Musiknachmittage) im Teatro Nuovo verantwortete. Doch auch in der Società Umanitaria, beim Kulturverein Circolo Filologico, an der Polytechnischen Universität und vor allem an der Päpstlichen Universität – dem Angelicum – fanden zahlreiche Konzerte statt, die dazu beitrugen, das Interesse der Mailänder für »ernste« Musik zu wecken. Im Angelicum entstanden darüber hinaus eine Reihe beeindruckender Schallplattenaufnahmen mit Dirigenten wie Abbado, Maderna, Rosada und

Zecchi, renommierten Solisten wie dem Hornisten Ceccarossi und dem Flötisten Tassinari, aber auch vielversprechenden jungen Talenten wie den Pianisten Canino und Ballista.

Claudio Abbado, geboren am 26. Juni 1933, erhielt 1940 erste Klavierstunden bei seiner Mutter; später hatte er Unterricht bei seinem Bruder Marcello und am Konservatorium bei Enzo Calace. Dort schloss er 1953 sein Klavierstudium ab; 1955 folgte ein Diplom in Komposition bei Paribeni und Bettinelli. Nach einer Ausbildung in Orchesterleitung bei Antonino Votto erweiterte Abbado seinen pianistischen Horizont durch Unterricht bei Friedrich Gulda, während er in Mailand, Wien und Siena bei Swarowski, Galliera und Zecchi Erfahrungen im Dirigentenfach sammelte.

Seit seinen Studienjahren am Konservatorium trat der junge Claudio als Pianist mit dem von seinem Vater Michelangelo gegründeten Orchestra d'archi di Milano auf, mit dem er auch nach Paris und durch Südamerika tourte. Zu den wichtigsten Klavierkonzerten, die Claudio Abbado mit dem Ensemble interpretierte, gehören das in d-Moll von Bach (BWV 1052), das Vierte von Beethoven und das in G-Dur von Cambini. Die Aufführung des letztgenannten Konzerts besuchte kein Geringerer als Toscanini, vermutlich im Herbst 1954; ein Jahr später wurde es von der französischen Columbia aufgezeichnet. Diese Aufnahme erscheint hier zum ersten Mal auf CD; sie ist damit das frü-heste Zeugnis von Abbados musikalischen Aktivitäten, das der Öffentlichkeit zugänglich gemacht wird. Bis dato waren die ersten bekannten Abbado-Aufnahmen die RAI-Mitschnitte der Kammer-musik Nr. 1 von Hindemith und der Kammersonate von Petrassi vom 28. März 1958: Claudio Abbado dirigierte damals die Solisten des Konservatoriums und das Nuovo quartetto di Milano. Wäh-rend seines Studiums musizierte der junge Abbado häufig zu Hause mit Freunden und Kommilitonen wie Bruno Canino. Dieser erinnert sich: »Wir bereiteten gemeinsam die Konzerte vor, in denen er als Solist auftrat; ich begleitete ihn dafür auf dem zweiten Klavier. Danach spielten wir eine Partie Tischtennis oder guckten uns ein Fußballspiel im Stadion an. Damals gab es einen intensiven kulturellen Austausch zwischen den europäischen Konservatorien: Ich erinnere mich zum Beispiel daran, wie wir zusammen in Wien die Kammermusik op. 24 Nr. 1 von Hindemith spielten, wobei Abbado dirigierte und die berüchtigte Sirene im Finale betätigte.« In jenen Jahren wirkte er auch an den Aufführungen von Bachs Konzerten für zwei, drei und vier Cembali mit, die meist auf modernen Klavieren erklangen: Am 20. November 1957 dirigierte und interpretierte er die komplette Reihe im Teatro Nuovo; Ballista, Minola und Cerri übernahmen die weiteren Klavierpartien. Für eine Interpretation des Konzerts für drei Klaviere BWV 1064 mit Bruno Canino und Chiaralberta Pastorelli in Como setzte er sich ans dritte Klavier; bei der Aufzeichnung des gleichen Konzerts durch die RAI in Rom 1963 begleitete Abbado dagegen die drei Solisten (Vignanelli, Illy und Rieth) als Orchesterleiter. Am 24. November 1959 leitete er in der Mailänder Società del Quartetto ein Vivaldi-Programm, begleitete Canino und Pastorelli im Doppelkonzert BWV 1062 und nahm für das Konzert BWV 1064 wiederum am dritten Instrument Platz. Auf der vorliegenden CD findet sich eine Aufzeichnung des Konzerts BWV 1065, die schon deshalb von besonderer Bedeutung ist, weil sie an

vier Cembali gespielt wurde. Sie stammt aus einer 1962 vom Angelicum veröffentlichten Schallplatte; neben Abbado spielten Tagliavini, Canino und Ballista sowie das Orchester des Angelicums unter Leitung von Alberto Zedda.

Im Rahmen seiner musikwissenschaftlichen Studien veröffentlichte Michelangelo Abbado historisch-kritische Ausgaben einiger Konzerte von Giuseppe Tartini, und diesem Komponisten war auch Abbados erste Einspielung als Dirigent im Tonstudio gewidmet: Die auf der vorliegenden CD präsentierten Aufnahmen der drei Konzerte für Violine, Streicher und Orgel entstanden mit dem Orchestra dell'Angelicum und dem großartigen Geiger Franco Gulli – einem der damals bedeutendsten italienischen Solisten, der übrigens oft gemeinsam mit seiner Frau, der exzellenten Pianistin Enrica Cavallo, auftrat.

Übersetzung: Felix Schoen

Les enregistrements publiés ici permettent d'entendre Claudio Abbado en tout début de carrière, tant comme pianiste que comme chef d'orchestre, et renseignent à la fois sur sa formation d'artiste, ses premiers contacts avec le public, et la vie musicale milanaise dans les années 1950. Il n'existe que relativement peu de témoignages (publications, chronologies, études approfondies) sur cette époque pourtant très riche pendant laquelle les nombreuses institutions musicales de la capitale lombarde attirèrent les plus grands solistes internationaux et offrirent aux nouvelles générations de musiciens l'opportunité de se faire entendre.

Si les programmes de la Scala (opéra et concerts symphoniques) et de la Società del Quartetto (musique de chambre et récitals) sont bien connus, on évoque moins souvent d'autres associations milanaises qui, non contentes d'accueillir des géants tels que Cortot, Gieseking, Benedetti Michelangeli ou Fischer, ouvrirent aussi leurs portes aux jeunes talents. En premier lieu, il convient de citer l'Associazione Riunita di Concerti (ARC) fondée par le pianiste Enzo Calace (1890-1961), ancien élève de Busoni à Berlin ; l'ARC fut gérée de 1949 à 1965 par Remigio Paone, un organisateur à l'intelligence aiguë qui supervisait aussi pendant ces années les « Après-midi musicaux » du Teatro Nuovo. Mais il ne faut pas oublier l'Umanitaria, le Circolo Filologico, le Politecnico et l'Angelicum, où de fréquents concerts entretenaient l'intérêt des Milanais pour la « grande musique ». L'Angelicum, en particulier, peut s'enorgueillir d'une remarquable activité discographique, avec des chefs d'orchestre aussi brillants qu'Abbado, Maderna, Rosada et Zecchi, des solistes renommés tels que le corniste Ceccarossi et le flûtiste Tassinari, et des débutants promis à une belle carrière comme les pianistes Canino et Ballista.

Claudio Abbado, né le 26 juin 1933, reçut ses premières leçons de piano dès 1940 de sa mère, puis de son frère Marcello, avant d'entrer au conservatoire dans la classe d'Enzo Calace. Il obtint son diplôme de piano en 1953, et en 1955 celui de composition, discipline qu'il avait étudiée avec Paribeni et Bettinelli. Sa formation académique fut complétée par l'étude de la direction d'orchestre auprès d'Antonino Votto, ainsi que par des leçons avec Friedrich Gulda (piano) et avec Swarowski, Galliera et Zecchi (direction d'orchestre) entre Milan, Vienne et Sienne.

Abbado était encore élève au conservatoire lorsqu'il commença à participer comme pianiste aux concerts organisés par son père Michelangelo.

Celui-ci avait fondé l'Orchestre à cordes de Milan, un ensemble que ses tournées conduisirent jusqu'à Paris et en Amérique du Sud. Parmi les concertos dont le jeune Claudio tint la partie de soliste, on peut citer le *Concerto en ré mineur BWV 1052* de Bach, le Concerto pour piano n° 4 de Beethoven et le *Concerto en sol majeur* de Cambini, dans lequel Abbado fut entendu par Toscanini en personne, probablement à l'automne 1954. Enregistré pour la Columbia française en 1955, le concerto de Cambini est publié ici pour la première fois sur CD, ce qui en fait le tout premier témoignage de l'activité d'Abbado. Jusqu'à présent, les plus anciens documents sur la carrière du chef italien étaient la *Kammermusik n° 1* de Hindemith et la *Sonata da camera* de Petrassi, enregistrées par la RAI le 28 mars 1958 lors d'un concert où Abbado dirigeait les Solistes du Conservatoire et le Nouveau Quatuor de Milan.

Pendant ses années d'apprentissage, Abbado joua souvent en privé avec des amis et des collègues de conservatoire comme Bruno Canino. « Nous préparions les concertos ensemble : Claudio tenait la partie de soliste et je l'accompagnais sur un deuxième piano. Les séances se terminaient par une partie de ping-pong ou une virée au stade pour regarder un match de foot. Il y avait aussi de nombreux échanges culturels entre divers conservatoires européens : par exemple, je me souviens que nous avons joué la *Kammermusik op. 24 n° 1* de Hindemith à Vienne sous la direction d'Abbado, qui actionnait la fameuse sirène dans le finale », raconte Canino. Aux programmes de ces années figuraient souvent les concertos pour deux, trois et quatre claviers de Bach, généralement exécutés sur des pianos modernes : le 20 novembre 1957, Abbado dirigea et joua la série complète au Teatro Nuovo en compagnie de Ballista, Minola et Cerri ; à Côme, il donna la réplique à Bruno Canino et Chiaralberta Pastorelli dans le *Concerto pour trois claviers BWV 1064* ; ce même concerto fut enregistré par la RAI à Rome en 1963, cette fois avec Abbado dirigeant l'orchestre tandis que les trois solistes étaient Vignanelli, Illy et Rieth ; le 24 novembre 1959, Abbado dirigea à la Società del Quartetto de Milan un choix d'œuvres de Vivaldi, accompagna Canino et Pastorelli dans le *Concerto pour deux claviers BWV 1062*, puis se joignit à eux pour le *BWV 1064*. L'enregistrement du *Concerto BWV 1065*, issu d'un vinyle édité par l'Angelicum en 1962, revêt une importance particulière du fait qu'il est exécuté sur quatre clavecins par Tagliavini, Canino, Ballista et Abbado avec l'Orchestre de l'Angelicum sous la direction d'Alberto Zedda. L'activité musicologique de Michelangelo Abbado l'avait conduit à publier des éditions critiques de certains concertos de Giuseppe Tartini. Notre CD propose le tout premier enregistrement de son fils Claudio en qualité de chef d'orchestre : trois concertos pour violon, orchestre à cordes et orgue, interprétés par l'Orchestre de l'Angelicum et le magnifique violoniste Franco Gulli, l'un des plus grands solistes italiens de cette époque, qui se produisit souvent en duo avec son épouse Enrica Cavallo, excellente pianiste.

Traduction: Eva Reisinger

La fotografia di Claudio Abbado in copertina è del 1965. Il giovane direttore d'orchestra ha da pochi anni debuttato alla Scala e in breve ne diverrà direttore musicale. Un altro artista milanese, il fotografo Cesare Colombo, lo ritrae nell'appartamento dove ha appena traslocato.
I due si conoscono dagli anni del liceo e se anche i primi piani diventeranno immagini ufficiali, le riprese sono informali e rilassate. Lo sguardo che i due giovani, quasi coetanei e agli inizi delle rispettive carriere, si scambiano attraverso l'obiettivo sembra spingersi verso ambiziosi futuri traguardi.

The photo of Claudio Abbado on the cover was taken in 1965. The young conductor had made his La Scala debut a few years earlier and would soon become music director there. Another Milanese artist, photographer Cesare Colombo, took this portrait of him in his new apartment in the city.
The two had known each other since their school days, and although the close-ups became official images, the shots are informal and relaxed. The look exchanged through the lens by Abbado and Colombo appears to hint at the impressive achievements that lay in store for both these young men, who were more or less contemporaries and at this point were just setting out on their respective careers.

0190295416478